

Premessa

Il processo di integrazione europea e l'edificazione dell'Unione Europea pongono al costituzionalista interrogativi di non facile soluzione, con riguardo alle dinamiche fra ordinamenti, all'assetto istituzionale e, soprattutto, con riguardo alla tutela delle libertà e dei diritti fondamentali.

Dopo le decisioni assunte, quale risposta alla crisi causata dal coronavirus, caratterizzate da ingenti investimenti per la ripresa (*Next Generation EU*), con indebitamento del bilancio a lungo termine dell'Unione Europea, nel 2024 sono stati adottati gli atti formali che hanno portato alla riforma delle procedure di programmazione economica, finanziaria e di bilancio in relazione alla riforma della *governance* economica europea (c.d. "nuovo" Patto di stabilità). La tematica della riforma del quadro delle regole di bilancio della UE era stata affrontata, nell'aprile 2023, dalla Commissione europea che ha presentato una proposta legislativa di riforma del Patto di stabilità e crescita. Il pacchetto legislativo si componeva di tre testi: 1) una proposta di sostituzione del Regolamento UE n. 1466/1997 relativo al rafforzamento della sorveglianza delle posizioni di bilancio nonché della sorveglianza e del coordinamento delle politiche economiche (il c.d. "braccio preventivo" del Patto di stabilità e crescita); 2) una proposta di modifica del Regolamento del Consiglio n. 1467/1997 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi (c.d. "braccio correttivo" del Patto di stabilità e crescita); 3) una proposta di modifica della Direttiva del Consiglio 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri. Il 20 dicembre 2023, il Consiglio (nella formazione "Ecofin") ha raggiunto un accordo sull'intero pacchetto legislativo apportando alcune modifiche al quadro proposto dalla Commissione. Il 10 febbraio 2024, è stato infine raggiunto un accordo tra i due co-legislatori sul nuovo Regolamento sulla parte preventiva. Ad aprile 2024, il Parlamento europeo (nella sua ultima seduta plenaria prima delle elezioni europee) ha adottato il Regolamento di modifica al braccio preventivo (come concordato a seguito dell'accordo politico raggiunto a febbraio)

ed ha espresso parere favorevole al testo concordato in seno al Consiglio sulle modifiche al Regolamento del braccio correttivo e alla Direttiva sui quadri di bilancio. L'iter legislativo si è concluso con l'approvazione finale del Consiglio il 29 aprile e la riforma è entrata in vigore il 30 aprile 2024 (giorno della pubblicazione dei nuovi testi legislativi sulla *Gazzetta ufficiale dell'UE*): Regolamento (UE) 2024/1263, del 29 aprile 2024, relativo al coordinamento efficace delle politiche economiche e alla sorveglianza di bilancio multilaterale e che abroga il Regolamento (CE) n. 1466/1997 del Consiglio; Regolamento (UE) 2024/1264, del 29 aprile 2024, recante modifica del Regolamento (CE) n. 1467/1997 per l'accelerazione e il chiarimento delle modalità di attuazione della procedura per i disavanzi eccessivi; Direttiva (UE) 2024/1265, del 29 aprile 2024, recante modifica della Direttiva 2011/85/UE relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri.

Il nuovo Regolamento sulla parte preventiva e le modifiche a quello sulla parte correttiva sono di immediata applicazione, mentre le modifiche alla Direttiva sui quadri di bilancio devono essere recepite dalle legislazioni nazionali entro il 31 dicembre 2025.

Nella nuova disciplina della *governance* economica dell'UE, il principale strumento di programmazione pluriennale che gli Stati membri dovranno presentare è costituito dal Piano strutturale di bilancio di medio periodo (di durata pari alla legislatura nazionale), che va a sostituire il previgente Programma di stabilità o convergenza ed i Programmi nazionali di riforma e che deve essere presentato entro il 30 aprile dell'anno precedente alla sua scadenza. Lo Stato membro avente un disavanzo superiore al 3% del PIL o un debito pubblico pluriennale superiore al 60% del PIL deve adottare un percorso di "aggiustamento di bilancio" fondato sulle nuove regole di bilancio improntate al principio della riduzione plausibile del debito in rapporto al PIL verso livelli prudenti e su alcuni parametri comuni (diminuzione del debito in media di 1 punto percentuale di PIL all'anno nel caso di rapporto debito/Pil superiore al 90% e di 0,5 punti percentuale nel caso di debito compreso fra il 90 e il 60%). Gli aggiustamenti di bilancio vengono ad essere definiti in base alla specifica situazione delle finanze pubbliche dello Stato membro, in ragione della dinamica del debito e delle prospettive macroeconomiche e finanziarie nazionali. L'aggiustamento di bilancio richiesto dai nuovi criteri verrà espresso attraverso un unico indicatore: la spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali (con esclusione dunque dalla spesa totale: della spesa per interessi, dei trasferimenti ricevuti dalla UE per programmi europei, delle spese di

co-finanziamento nazionale sostenute per i progetti finanziati dalla UE, delle spese legate alla componente ciclica dei sussidi di disoccupazione, dell'impatto delle *una tantum* e delle altre misure temporanee). Il Piano dovrà presentare il "sentiero programmatico della spesa primaria netta" coerente sia con il nuovo braccio preventivo sia con quello correttivo del Patto di stabilità e crescita.

Gli anni a venire daranno dimostrazione della capacità di queste regole di affrontare le nuove sfide. Sullo sfondo si ripropone con forza il tema della necessità della costruzione di una "rete europea di solidarietà" quale imprescindibile strumento di creazione di un *demos* europeo.

Nella sua prima edizione (2005) questo volume era dedicato a Luigi Nicola e a Gabriele (allora entrambi in età scolare) con l'augurio che nell'Europa e nel mondo della loro giovinezza fosse effettivamente riconosciuta pari dignità ad ogni essere umano in un sereno clima di pace e di coesione sociale. Nelle successive edizioni (2015, 2017, 2019 e 2021), la constatazione delle difficoltà contemporanee spingeva a ribadire la fiducia nei valori della responsabilità, della democrazia e della libertà. Ed è sempre con questo auspicio che rinnovo a Luigi Nicola e a Gabriele (oggi giovani uomini) la medesima dedica, ringraziandoli sempre della gioia e dell'allegria che ogni giorno continuano a donarmi.

Sulmona, 11 novembre 2024

F.P.

